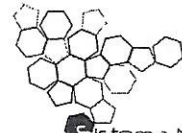




ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Systema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Prot. 58493 /T-A11 04/10/2018

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente
VIA ROMA 80
09123 CAGLIARI
PEC: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

**Oggetto: Richiesta di chiarimenti in merito al parere ISPRA sul calendario venatorio
2018/19 della Regione Sardegna.**

Come da Vostra richiesta di cui all'oggetto, si trasmette il relativo parere.

Distinti saluti.

DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E
LA TUTELA DELL'AMBIENTE E PER LA
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'

Il Direttore

P. Dott.ssa Emi Morroni



Oggetto: Richiesta di chiarimenti in merito al parere ISPRA sul calendario venatorio 2018/19 della Regione Sardegna.

Responsabile dell'istruttoria: Dott. Francesco Riga (Tel. 06-5007.2644; e-mail: francesco.riga@isprambiente.it).

In riferimento alla richiesta avanzata da codesta Amministrazione con nota prot. n. 20226 del 26 settembre u.s. ed avendo esaminato la documentazione allegata, si comunica quanto segue.

In primo luogo, si ritiene opportuno evidenziare che la relazione relativa al monitoraggio di Lepre sarda e Pernice sarda non era stata allegata da codesta Amministrazione alla richiesta di parere sul calendario venatorio (prot. Regione Sardegna n. 13542 del 18 giugno 2018) e, di conseguenza, non è stata considerata per la valutazione della richiesta stessa da parte dello scrivente Istituto.

Venendo ora ai contenuti della relazione sopra ricordata, si mettono in evidenza le seguenti osservazioni.

- Il monitoraggio di Lepre sarda e Pernice sarda è stato realizzato solo su un numero ridotto di zone autogestite (19), per una superficie complessiva di circa 34.000 ha (pari all'1,5% della superficie agro-silvo-pastorale regionale).
- I dati disponibili per la pernice sarda evidenziano una densità di coppie riproduttive variabile tra 8,6 e 0,5 coppie/100 ha (media 6,6 coppie/100 ha), valori in generale soddisfacenti.
- Per quanto riguarda la lepre sarda, gli indici kilometrici di abbondanza (IKA) variano tra 7,6 e 0,06 lepri/Km.
- I dati di densità ottenuti per le due specie sono molto variabili tra le diverse zone campione e difficilmente estrapolabili a tutto il territorio regionale, in quanto non sempre coerenti con i modelli di vocazione regionali per le due specie.
- Nella documentazione inviata non sono riportati i piani di prelievo.
- Nella stagione venatoria 2012-13, nella quale il prelievo era stato autorizzato per 3 giornate, sono state abbattute 9.765 pernici sarde e 3.421 lepri.
- I dati relativi al prelievo nelle successive stagioni venatorie (riferiti esclusivamente alle autogestite) evidenziano un incremento dell'indice di abbattimento (numero di animali abbattuti/cacciatore*giornata di caccia) per le due specie.

Pur condividendo l'intenzione di avviare il monitoraggio di Lepre sarda e Pernice sarda al fine di pianificare il prelievo delle due specie, si ritiene che la superficie interessata dalle attività di raccolta dati non sia statisticamente sufficiente per ottenere dati attendibili sulla condizione delle popolazioni. Inoltre, i dati ottenuti non sono stati utilizzati per proporre piani di prelievo di Lepre sarda e Pernice sarda.

Di conseguenza, si rinnova l'invito a codesta Amministrazione ad estendere il monitoraggio ad aree campione rappresentative dell'intero territorio regionale, sia per quanto riguarda la superficie, sia per la loro composizione ambientale e gestionale. Si auspica, inoltre, che dalla



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

prossima stagione venatoria, il prelievo possa essere basato su piani di prelievo quantitativi per le due specie, prevedendo anche sistemi di comunicazione e controllo in grado di impedire il superamento del tetto di abbattimento prefissato per le due specie.

Qualora codesta Amministrazione voglia autorizzare il prelievo alla Lepre sarda ed alla Pernice sarda per la stagione venatoria 2018-19, si suggerisce, in considerazione dei dati relativi al prelievo e le informazioni parziali sullo stato di conservazione delle due specie, di adottare il principio cautelativo, limitando il prelievo stesso ad una mezza giornata.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'AREA PARERI TECNICI
E STRATEGIE DI CONSERVAZIONE E GESTIONE PATRIMONIO
FAUNISTICO NAZIONALE E MITIGAZIONE DANNI E IMPATTI

(Dott. Piero Genovesi)

FR/lr
Rif. Int. 57090/2018